
Liborio Dibattista
Università degli Studi di Bari
16 Marzo 2004

Liborio Dibattista, laureato in medicina e filosofia, dottore di ricerca in Storia della Scienza, Seminario di Storia della Scienza dell'Università di Bari.

Da tempo il Seminario si occupa di epistemologia informatica con progetti di ricerca riguardanti l'analisi computazionale del linguaggio del *Discorso sui massimi sistemi* di Galilei e di opere di scienze della vita dell'Ottocento francese. Il settore specifico a cui sto lavorando da alcuni anni è l'uso di tecniche di linguistica computazionale come strumento di storiografia scientifica. In particolare ho pubblicato recentemente una monografia dal titolo: *J.-M. Charcot e la lingua della neurologia* per i tipi dell'editore Cacucci di Bari. In essa si esplora la possibilità di usare strumenti di analisi testuale (sono stati usati software specifici prodotti dal Seminario e il processore INTEX di Max Silberztein, Université de Franche-Comté) per verificare l'ipotesi che un autore – Charcot appunto – accreditato dalla storiografia classica come fondatore di una disciplina, la neurologia, sia stato anche un innovatore del linguaggio specifico della materia. In altri termini, nel libro intendo dimostrare che il creatore di una nuova scienza sia individuabile anche grazie al suo contributo come "costruttore" di un linguaggio specifico. Ne consegue che i testi sui quali mi trovo di solito ad operare sono corpora scientifici di robuste dimensioni (il lavoro su Charcot è stato fatto su tre tomi con un totale di oltre 350.000 parole). Inoltre, la lingua usata da Charcot nelle sue opere di carattere neurologico è stata messa a confronto con quella di altri due medici francesi, Duchenne de Boulogne e Jules Dejerine, rispettivamente anteriore e successivo a Charcot, al fine di evidenziare la novità del linguaggio specialistico rispetto al primo e l'accoglimento di tale linguaggio nel secondo. Quest'ultimo aspetto del lavoro potrebbe essere appunto rivisitato facendo uso degli strumenti messi a disposizione dal software T-LAB. Da quanto detto si evince che di solito lavoro su testi antichi, che generalmente non esistono in formato digitale e che quindi richiedono un faticosissimo lavoro preliminare di acquisizione e conversione in formato digitale (.txt) con software di OCR.

Il software T-LAB è stato da poco acquisito fra gli strumenti di lavoro del Seminario. Il prossimo progetto di ricerca riguarderà lo sviluppo della fisiologia in Francia nella seconda metà dell'Ottocento, in particolare nei medici titolari di insegnamento presso il Collège de France. Penso di utilizzare T-LAB per l'individuazione di nuclei tematici nelle opere che Etienne Jules Marey dedicò al tema del movimento, argomento a cui dedicò tutta la sua opera di scienziato, con lo scopo di sottolineare o enucleare l'evoluzione dell'approccio a questo tema nell'arco di oltre trent'anni. Inoltre, se lo permetterà la disponibilità dei testi in formato digitale, sarebbe interessante cogliere l'evoluzione diacronica dei temi principali che interessarono la scuola di fisiologia francese da Pierre Flourens a Charles François-Franck, dagli anni quaranta dell'Ottocento ai primi anni del Novecento. Le mappe dei nuclei tematici e la Cluster Analysis di T-LAB dovrebbero fornire strumenti particolarmente efficaci per il confronto fra opere successive dello stesso Autore o fra Autori differenti, con l'obiettivo di mostrare quali nuclei concettuali furono sviluppati per la fondazione della disciplina scientifica e quali altri invece furono abbandonati andando a costituire, così, un relitto della storiografia scientifica.